

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DEL CANDIDATO PRESIDENTE DELLA
PROVINCIA DI PISTOIA DELLA LISTA UDC**

L'UDC si presenta con una propria lista e con un proprio candidato alle elezioni per il rinnovo del presidente e del consiglio provinciale di Pistoia per diversi ordini di ragioni.

Innanzitutto, per offrire agli elettori una opzione politica, che affonda le proprie radici nella esperienza della democrazia cristiana, che ha assicurato al nostro Paese decenni di libertà e benessere.

La rivendicazione di una forte identità politica e culturale rappresenta il tratto distintivo di una lista, che si contrappone a schieramenti politici fondati su ragioni di convenienza e di opportunità piuttosto che su una reale condivisione di valori e di ideali.

L'UDC ha come suo obiettivo il cambiamento: dopo oltre 60 anni di governo di uno stesso schieramento politico, la necessità di un ricambio assume i contorni di una vera e propria emergenza.

Del resto, il giudizio dell'UDC sul governo provinciale uscente è fortemente negativo: un'amministrazione opaca e mediocre, che non è riuscita ad affrontare in modo incisivo i problemi della nostra provincia, ma che anzi ha accentuato un declino apparentemente invincibile, che sta mettendo a repentaglio la sopravvivenza stessa di attività che un tempo erano l'asse portante della nostra economia.

Vi è una evidente necessità di cambiare marcia e di volare alto: l'UDC si impegna con i suoi uomini migliori per svolgere un ruolo da protagonista nella prossima amministrazione provinciale



nella convinzione che un reale cambiamento impone scelte di qualità, idee chiare, programmi concreti e sicura volontà di lavorare per il perseguimento del bene comune.

L'UDC ritiene che il primo obiettivo della prossima amministrazione provinciale debba essere quello di garantire il funzionamento degli uffici e il corretto adempimento dei molti ed importanti doveri che incombono sull'ente provinciale: i cittadini e gli operatori economici hanno diritto a risposte in tempi certi e non possono sopportare le insopportabili lungaggini di una macchina burocratica, che gli attuali amministratori hanno dimostrato di non sapere guidare e che rappresenta un serio ostacolo, talvolta insuperabile, allo sviluppo economico del nostro territorio.

Una macchina burocratica più efficiente potrà anche assicurare un corretto l'utilizzo delle risorse di cui la provincia e che molto spesso rimangono addirittura inutilizzate: un lusso che in tempi di grave recessione e di spietata concorrenza (anche sotto il profilo dell'efficienza della pubblica amministrazione) la nostra comunità non può permettersi.

Vi è poi la necessità di affrontare in modo determinato i problemi legati alla cronica carenza delle infrastrutture, in primo luogo di quelle metropolitane: il raddoppio della linea ferroviaria e comunque la realizzazione di una linea veloce che consenta un rapido collegamento dei poli dell'area metropolitana non possono essere ulteriormente differiti. Allo stesso modo la liberalizzazione dell'asse autostradale Montecatini/Firenze e la realizzazione sullo stesso tratto stradale di una terza corsia sono assolutamente indispensabili anche per alleviare le vere e proprie sofferenze dei "pendolari" che ogni giorno si muovono verso il capoluogo toscano.

Vi sono, poi, altri interventi di natura infrastrutturale, che sono legati ad esigenze più specifiche, ma non per questo meno rilevanti: il vivaismo pistoiense reclama da anni, ma inutilmente, il diritto ad una viabilità all'altezza delle eccellenze che il settore ha raggiunto a livello internazionale; così come attende la realizzazione di un importante polo fieristico, che possa ospitare una esposizione di livello europeo, garantendo alla nostra provincia una centralità che vada

Lully

oltre il momento della mera produzione e commercializzazione. Per le medesime ragione occorre portare a Pistoia la sede di una istituzione nazionale di ricerca nel settore floro – vivaistico: per tale scopo potrebbe risultare utile il CESPEVI, che ha tutte le caratteristiche per assurgere ad un ruolo chiave per l'intero sistema.

Ed ancora: il sostegno al vivaismo impone un impegno vero per la realizzazione di parchi e giardini e per interventi di arredo urbano, in difetto dei quali la definizione di Pistoia come capitale europea del verde risulta di apparire – agli occhi di un visitatore della nostra provincia – come una affermazione del tutto priva di senso.

Peraltro, è evidente che un approccio corretto alle tematiche del vivaismo si ripercuote positivamente su un altro settore chiave per l'economia della nostra provincia e cioè il turismo, che vive un momento di rilevante difficoltà, che la crisi del termalismo tradizionale giustifica solo in parte.

Anche in questo caso l'assenza di adeguate infrastrutture (sulle quali la nuova amministrazione provinciale dovrà investire in modo sensibile) gioca (in negativo) un ruolo fondamentale; basti pensare allo stato disastroso della viabilità montana, che rende talvolta impossibile o estremamente difficoltoso il collegamento con le principali mete sciistiche. L'UDC ritiene che sia giunto il momento di dare attuazione al progetto (predisposto già da molti anni) di realizzare un tunnel autostradale per collegare la montagna pistoiese con quella modenese.

Non diversamente, anche per il termalismo si impongono interventi urgenti, che in parte sono stati avviati, ma che non riusciranno a rimuovere le criticità esistenti ove non vi sia la capacità di ripensare globalmente alle modalità di gestione di un'attività, che in tutto il mondo è stata segnata da radicali trasformazioni.

Ally

L'UDC ritiene, dunque, che gli interventi di natura infrastrutturale siano assolutamente indispensabili per assicurare il rilancio della economia, fortemente penalizzata dalle crisi di settore, ma anche dalla incapacità delle autorità pubbliche, tra le quali anche la provincia, di farvi fronte tempestivamente, programmando i necessari interventi e mettendo a disposizione le opportune risorse.

Sempre nella stessa ottica di rilancio dell'economia e dell'occupazione, l'UDC ritiene che la provincia dovrebbe farsi promotrice di un'iniziativa, che dovrà coinvolgere enti locali, istituzioni ed operatori privati, per la realizzazione nella Val di Nievole del grande Parco di Pinocchio sullo stile di Eurodisney e Gardaland: un centro di attrazione internazionale, che potrebbe beneficiare della vicinanza con poli turistici di straordinario rilievo (Firenze, la Versilia, la Montagna Pistoiese) e di strutture già esistenti (la catena alberghiera di Montecatini).

Si ricorda, inoltre, la necessità di individuare un'adeguata collocazione per un "circuito" per la prova dei treni prodotti dalla Breda, la cui mancata disponibilità è all'origine di non pochi disagi e anche di gravi danni economici. La realizzazione di tale fondamentale intervento – che presuppone il concorso di una pluralità di enti locali – sarebbe un modo concreto per dimostrare un'attenzione che spesso si risolve e si riduce a mere petizioni di principio.

Infine, si segnala l'esigenza che la nuova amministrazione provinciale si accosti alle problematiche del lavoro in modo meno burocratico e formale, non solo nei settori di sua specifica competenza (come in quello della formazione professionale), ma anche in quelli dove svolge un ruolo di stimolo e di promozione, evitando di assumere iniziative ("cabine di regia" ed osservatori di varia specie) che alla prova dei fatti si sono rivelati del tutto inconcludenti. Non vi è, infatti, alcun dubbio che la tutela del lavoro e della occupazione rappresentano la vera priorità di questa difficile stagione della vita italiana.

